

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.
 Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia del Giornale.
Pagamenti Anticipati.
 Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.
 Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

(Conto Corrente colla Posta)

GIORNALE SETTIMANALE

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 5,5 - 7,18 - 8,15 - 15,12 - 19,51 — Savona 4,50 - 8,12 - 12,30 - 17,42 — Asti 5,28 - 8,21 - 11,25 - 15,47 - 20,11 — Genova 5,18 - 7,1 - 8,12 - 15,7 - 20,26 — Ovada 22,2.
ARRIVI: da Alessandria 8,3 - 11,23 - 12,20 - 17,36 - 22,53 — Savona 7,56 - 15 - 19,45 — Asti 8,2 - 11,52 - 14,56 - 20,11 - 21,50 — Genova 7,53 - 11,17 - 15,37 - 18,54 - 20,3 — Ovada 5,18.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.
 L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
 La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11,30 e dalle 12,30 alle 15 giorni feriali — L'AGENZIA DELLE TASSE dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 19, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi.
 L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
 CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi.
 L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.
 CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 19 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 8 alle 12.
 GLI UFFICI COMUNALI dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'ESITO DELLE ELEZIONI

La lotta elettorale si svolse, come si prevedeva, in ordine perfetto.

Il concorso alle urne fu, su per giù, eguale a quello dell'anno passato, con un aumento di circa cento voti.

Notevole la maggior compattezza della votazione, tanto che gli ultimi eletti del luglio del '905 non raggiunsero il numero di suffragi dei primi soccombenti di domenica.

Di questo esito noi non possiamo che dichiararci, in massima, soddisfatti, sia perchè ben venti sui ventiquattro candidati nostri escirono vittoriosi dal cimento dell'urna, sia perchè il paese, rimandando in Consiglio ventitre dei consiglieri scaduti, affermò solennemente la propria fiducia in quell'Amministrazione, così ingiustamente combattuta dai pretesi (ed ora s'è visto con quanta autorità) depositari della pubblica opinione, che emanava appunto dalla non vinta maggioranza del Consiglio.

Noi però, per l'amore che sentiamo al nostro paese, facciamo voti che tacciano i personali risentimenti, anche legittimi, e che dai vecchi e capaci amministratori non si neghi la preziosa collaborazione al comune ed unico intento di instaurare un'amministrazione forte e duratura.

Diamo l'elenco completo della votazione:

	Voti
1. Provenzale cav. gen. Virg.	746
2. S. E. Saracco comm. Gius.	684
3. Ottolenghi Belom	650
4. Ottolenghi cav. Moise S.	639
5. Ottolenghi avv. Raffaele	609
6. Baratta Giovanni	599
7. Sgorlo cav. ing. Paolo	538
8. Rivotti-Battaglia Ippol.	535
9. Garbarino cav. avv. Magg.	530
10. Pastorino cav. Pietro	530
11. Baccalario cav. avv. Dom.	523
12. Timossi Silvio Virgilio	520
13. Rossello Giov. Antonio	514
14. Accusani cav. avv. Fabr.	501
15. Scati di Cas. Marc. Stan.	490
16. Giardini avv. Attilio	489
17. Braggio cav. avv. Paolo	475
18. Guglieri cav. avv. Gius.	475
19. Moraglio Carlo	462
20. Giardini-Blesi Ottavio	453
21. Marengo cav. avv. Gius.	452
22. DellaGrisa Giovanni	431
23. Morelli avv. Umberto	424
24. Cornaglia Annibale	410
25. Gagliano avv. Lazzaro	400

	Voti
26. Trucco Fiorenzo	388
27. Miroglio Giuseppe	384
28. Alemanni Francesco	380
29. Scuti avv. Vitt. Aless.	374
30. Zanoletti geom. Carlo	374

Ottennero in seguito maggior numero di voti i signori:

Scarsi Francesco	371
Caligaris geom. Eugenio	370
Vercellino Domenico	370
Depetris not. cav. Luigi	360
Benazzo Pietro	359
Malvicino Giovanni	358
Pallavicini Giuseppe	358
Mascarino geom. Dionigi	345
Bonziglia Lorenzo	344
Sburlati Pietro	335
Mignone cav. Giacinto	335
Morielli Domenico	308
Barisone Giovanni	308
Bruzzone Domenico	300
Zaccane Domenico	292
Caligaris Giovanni	290
Stella Andrea	289
Torielli Luigi	286
Ottolenghi David	232
Vermiglio Bernardo	93

L'insediamento del nuovo Consiglio

Seduta delli 3 Novembre 1906.

Presidenza: PROVENZALE, Cons. Anziano

Sono presenti i Consiglieri:

Accusani — Allemanni — Baccalario — Baratta — Braggio — Cornaglia — DellaGrisa — Garbarino — Giardini-Blesi — Giardini — Guglieri — Marengo — Miroglio — Moraglio — Morelli — Ottolenghi Belom — Ottolenghi M. S. — Ottolenghi Raffaele — Rivotti — Rossello — Saracco — Scati — Scuti — Sgorlo — Timossi — Trucco — Zanoletti.

Scusa l'assenza il Consigliere Gagliano.

La seduta comincia alle 9,10.

L'ordine del giorno reca anzitutto la relazione del R. Commissario.

Il Presidente dà quindi la parola al cav. Tamburini per la lettura della relazione. Questi comincia col mandare un saluto a S. E. Saracco, e ringrazia il prefetto Lucio, il sottoprefetto Kulezyki per l'aiuto prestatogli, l'on. Ferraris e la stampa.

Trattando del patrimonio finanziario enumera i varii stabili di proprietà comunale e ricorda il conto consuntivo 1903, approvato dalla G. P. A., quello del 1904, quello del 1905 non ancora discusso ed approvato dal Consiglio Comunale.

Il Comune di Acqui ha attualmente un debito di L. 948,565,95, così costituito:

1. L. 442,537,30 mutuo colla Cassa Depositi e Prestiti costituito per la costruzione del palazzo delle scuole.
 2. L. 131,106,03 per prime spese dell'acquedotto dall'Erro. Tale mutui sono perfettamente regolari.

3. L. 95,825,60 colla Banca Popolare di Acqui, mutuo cambiario, per nota di collocazione per l'acquisto dello stabilimento vinicolo Menotti.

4. L. 279,096,99 mutuo coi fratelli Roluti, contratto per ammortizzare il residuo mutuo alla cassa Depositi e Prestiti per la costruzione della caserma d'Artigliera.

5. interessi ed ammortamento rateale di tali debiti L. 84,141,56.

Tratta indi dei varii bisogni della città, notando che se tutti ne riconoscono la necessità nessuno mai indicò i mezzi finanziari per farvi fronte. Il nuovo ufficio tecnico potrà agevolare la attuazione, specie per lo sventramento della Pisterna, nuove strade, piano regolatore, ecc.

Passando agli uffici comunali nota la poca regolarità della loro costituzione, del funzionamento, nonchè la deficienza numerica degli impiegati. Cercò di porre riparo a tali inconvenienti coll'organico che, oltre a stabilirne le funzioni, aumenta il personale di alcuni servizi troppo importanti per un Comune, come, ad esempio, l'ufficio di ragioneria. Dell'antico stato di cose non si può far colpa specialmente a questo o a quello, avendovi, indirettamente, concorso tutti quanti gli amministratori, i quali però erano animati dai migliori intendimenti di giovare al paese.

Ricorda, a proposito dei lasciti Jona Ottolenghi, che delle complessive L. 978.146 erogate in varie circostanze, le 300.000 destinate alla Scuola d'Arti e Mestieri non appaiono spese in modo assolutamente conforme a quello voluto dal benemerito oblatore in quanto, pare, siano state in parte destinate ad altre pubbliche opere, pure restando alla detta scuola i diritti conseguenti su quelle.

Tratta quindi della scuola, anche in rispetto alle frazioni, della scuola professionale Jona Ottolenghi e del moderno ed umanitario istituto della refezione scolastica.

Sul tema dell'igiene, ricorda i suoi provvedimenti riguardo all'ufficiale sanitario, medico dei poveri, ecc.; su quello della Polizia Urbana il relativo regolamento emesso e, specialmente, la costituzione del nuovo corpo delle guardie; sul dazio, dopo aver accennato alla opportunità di uno studio sulla riforma daziaria, nota le poco liete condizioni del suo complessivo funzionamento, al che provvede sia colla nomina del nuovo Direttore, sia con altre disposizioni.

Propone la soppressione di diverse voci. Intorno agli stabilimenti termali, ricorda la nomina della Commissione di ispezione alle Vecchie Terme e di verifica ai documenti esistenti in Comune, e i provvedimenti conseguentemente adottati.

Si intrattiene pure sulle opere di condotta dell'acqua dall'Erro, ormai in maggior parte compiute, sulla municipalizzazione del gas, sull'edificio postelegrafico.

È sicuro che l'Amministrazione pubblica procederà regolarmente coi nuovi e coi vecchi impiegati, dei quali fa gli elogi.

Adottò 210 deliberazioni. Finisce coll'augurare alla città un lieto avvenire.

La chiusa della splendida relazione, che durò due ore e dieci minuti, viene assai applaudita.

Il Presidente Provenzale saluta quindi gli eletti. Si felicita della regolarità e della calma con le quali si svolse la lotta elettorale. Crede che il cav. Tamburini abbia diligentemente adempiuto al suo compito, tanto gravoso, ed è sicuro di interpretare il sentimento del Consiglio proponendo la stampa della relazione commissariale, e mandando al cav. Tamburini l'omaggio del Consiglio.

Rivotti propone l'inversione dell'ordine del giorno, nel senso di nominare prima il Sindaco. Viene approvato.

Il Presidente chiama a scrutatori i Consiglieri Morelli, Rivotti, Timossi, Giardini.

Provenzale ottiene 25 voti. Schede bianche 3. È proclamato Sindaco.

Provenzale ringrazia commosso.

Su proposta di Braggio si rinvia a stasera alle 8,30 la seduta per la nomina della Giunta.

Si toglie la seduta alle 11,45.

NOTE DI CRONACA

OTELLO N. 2

Quello di Desdemona tutto affumicato che gira per tutte le scene è africano dell'Africa. Questo è russo autentico: generale e manco a dirlo, onorato e... decorato. Non fu a Port-Arthur, non è morto per nessuna bomba, eppure è venuto, da giorni, in gran fama. Fama un pochino canzonatoria ma non importa: a questo mondo bisogna farsi réclame, diventar celebri in un modo purchessia.

Esser birbanti o galantuomini è lo stesso; il più sta nell'esser grandi. Le firme autografe di Tullio Murri o di Carducci saranno ricercate con ugual interesse.

Il generale Utciacoff, si chiama proprio così, è il personaggio del giorno semplicemente perchè marito di sua moglie.

E siccome questa è bella ed ha un amico devoto, la celebrità del marito si spiega subito.

Quando un estraneo bazzica per la casa di due sposi ha tutto da guadagnare: nella monotonia della vita coniugale, la sposa lo considera come un dolce divario: si compiace della sua presenza, sospira della sua assenza. A poco a poco, quasi senza volerlo, trova nell'amico doti squisite che il povero marito non si è mai sognato d'avere.

Giunti a questo punto la partita volge a male: il marito diventa un intruso.

Nel nostro caso l'amico del generale, che incominciava ad annusare il tradimento, era bello, pieno di spirito, galante e parlatore da rapire.

E lei si lasciò rapire. Un americano del Nord avrebbe pensato al suo thè bollente, al suo ultimo affaruccio da sbrigare, e poi avrebbe fatto arrestare la coppia filante processandola d'adulterio. Cosa spiccchia anche questa ma di poca soddisfazione: la condanna è, il più delle volte, assai mite e, fra i tre litiganti, dinanzi ai giudici ed al pubblico, chi ci fa una figura barbina è sempre il marito. Un'ingiustizia, ma su certe opinioni non si può discutere.

Il generale russo ha pensato forse così e volle farsi giustizia da sè: vuole il sangue dei traditori: smania, grida la sua sventura a tutto l'impero moscovita, si arma da brigante e... via!

Un match di questo genere da tempo non s'era più visto: un marito furente, generale dell'esercito, che insegue la moglie ed il suo amante, attraverso il mondo, è cosa da